

PROVINCIA DI UDINE

**ALLEGATI ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE
N° 18 DEL 29 GIUGNO 2010**



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA
DALL'UCIT SRL-SERVIZIO CONTROLLO IMPIANTI
TERMICI – NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2010
(ai sensi dell'art. 15 della convenzione tra la Provincia di
Udine e l'UCIT s.r.l.)**

INDICE

Accertamenti e ispezioni, risultati e resoconto dell'attività tecnica svolta

1.1	Introduzione.....	pag. 2
1.2	Risultato d'esercizio 2010	pag. 2
1.3	L'organico di Ucit srl.....	pag. 3
1.4	L'ambito di attività.....	pag. 4
1.5	Le attività impostate nel corso del 2010.....	pag. 5
1.5.1	Relazioni con il pubblico.....	pag. 5
1.5.2	Area tecnica.....	pag. 6
1.5.3	L'attività di formazione professionale	pag. 6
1.6	I risultati della gestione economica	pag. 7
1.6.1	La vendita di bollini	pag. 7
1.6.2	I dati dell'attività ispettiva.....	pag. 9
1.7	I Comuni controllati nell'esercizio 2010.....	pag. 11
1.8	L'aggiornamento dei dati del catasto impianti	pag. 17
1.9	Conclusioni.....	pag. 19



1.1 Introduzione

La presente relazione viene redatta in conformità a quanto previsto all'art. 15, dal contratto di servizio in essere tra la Provincia di Udine e l' UCIT srl.

Nel documento si procede ad illustrare i risultati dell'esercizio 2010.

Assieme al dettaglio dei dati principali emersi dai controlli, all'elenco dei Comuni controllati, all'attività di aggiornamento del catasto degli impianti termici ed alle attività messe in atto da Ucit nel corso del 2010, si analizzano gli scenari futuri in cui Ucit potrà essere chiamata ad operare.

1.2 Risultato d'esercizio 2010

Oltre che essere l'esercizio di chiusura del primo quadriennio dall'entrata in vigore del D. Lgs. 192/05, l'esercizio 2010 rappresenta anche l'ultimo esercizio completo previsto con la stipula del primo contratto di servizio tra l'Amministrazione e la società.

La società ha operato nel corso dell'esercizio con continuità effettuando il controllo degli impianti termici.

Il bilancio dell'esercizio 2010 si chiude con un utile di 66.279,00 €. I risultati dell'esercizio sono determinati da una contrazione dei costi della produzione, ancora più evidente se confrontata con la diminuzione del valore della produzione.

Tale risultato, pur dovendosi ritenere senz'altro positivo, è stato ottenuto in un contesto che vede il perdurare di una situazione assolutamente anomala, per cui Ucit si trova ad operare in condizioni di organico sottodimensionato ormai da maggio 2009. La precarietà derivante dall'adozione di schemi contrattuali a tempo determinato per i dipendenti Ucit, unita alle dimissioni, succedutesi negli ultimi due anni, di parte del personale tecnico e amministrativo, oltre a mettere in seria difficoltà l'operatività interna, arrischiano di portare nel medio periodo ad una dequalificazione della professionalità acquisita da parte di questa struttura.

Nonostante tale situazione, anche per l'esercizio 2010 Ucit srl è riuscita a rispettare i termini minimi previsti dal contratto di servizio, effettuando complessivamente 6502 ispezioni presso gli utenti finali.

Nell'ottica del miglioramento continuo e della ricerca volta all'aggiornamento dei dati presenti in archivio, al fine di contenere i costi, si è provveduto a trasmettere una nuova comunicazione alle società distributrici di combustibile operative nel territorio della Provincia di Udine. Un tanto al fine di richiamare le suddette società ad ottemperare a quanto previsto dal DPR 551-99 e smi, e permettere così ad Ucit l'aggiornamento del catasto degli impianti termici.

Una prima richiesta era già stata trasmessa, con esito negativo, nel 2009. La nuova comunicazione è stata inviata, per conoscenza, anche all'Ente Provinciale.

L'implementazione di questi dati unitamente alla collaborazione con gli uffici del Comune di Udine, che hanno dato la disponibilità per effettuare alcuni test di prova atti ad accertare la congruità dei dati trasmessi dai distributori di combustibile, è finalizzata ad ottenere una riduzione dei controlli che vengono annullati a seguito del trasferimento degli utenti.

Molto positivo, in termini di riduzione dei costi, è il risultato ottenuto dall'avvio della procedura di ottimizzazione della gestione del servizio di invio delle lettere raccomandate.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad avviare una indagine di mercato che fornisse evidenza delle alternative al sistema fino ad ora utilizzato. L'indagine è stata effettuata coinvolgendo anche soggetti privati che, in virtù della liberalizzazione del servizio, hanno possibilità operative in questo ambito.

Dopo una trattativa prolungata, la soluzione più vantaggiosa a livello economico e che fornisce maggiori garanzie di affidabilità, è risultata essere quella della "raccomandata on-line", servizio offerto da Poste Italiane. Il servizio è stato quindi attivato e la procedura informatizzata. Il conseguente risparmio è quantificabile nell'ordine del 5% rispetto a quanto in uso in precedenza.

Se confrontato con gli aumenti prospettati ed attuati da gennaio 2011 da Poste Italiane per le raccomandate con ricevuta di ritorno, il risparmio è di oltre il 9%.

Rilevante, in termini di gestione organizzativa per l'ufficio, è pure l'ottimizzazione delle funzioni correlate in quanto, in questo modo, si riducono di molto i tempi operativi per l'impiegata addetta alla spedizione.

Adeguate attenzione è stata data pure alla prossima scadenza del contratto con la società che fornisce l'applicativo dedicato alla gestione del catasto degli impianti termici.

Attualmente Ucit utilizza un software applicativo in modalità Application Service Providing (ASP), ovvero accesso via internet all'applicazione ubicata fisicamente in altro luogo. La fornitura del servizio prevede anche l'utilizzo di un portale informativo, con aree tematiche specializzate per i soggetti autorizzati ad operare.

Rappresenta il cuore operativo di Ucit.

Nel corso del mese di novembre, a seguito di precedenti contatti, è stato possibile prendere visione del software gestionale in uso presso il territorio della Regione Lombardia e di altre 24 Amministrazioni Provinciali e di 36 Amministrazioni Comunali.

L'incontro, presenti il Consiglio di Amministrazione al completo ed anche il coordinatore delle attività, è servito per effettuare le opportune valutazioni e comparazioni, in prospettiva dell'avvio delle procedure per il rinnovo del servizio.

È stato dato seguito alla richiesta avanzata in Assemblea dei Soci di maggio 2010, da parte della Provincia di Udine, di avviare le procedure per la dotazione di casella di Posta Elettronica Certificata (PEC). Tale casella è attiva dal mese di settembre e viene utilizzata regolarmente.

Non è possibile, invece, trovare riscontro positivo alla conseguente richiesta, fatta sempre in sede di Assemblea, per l'invio degli avvisi di ispezione agli utenti, utilizzando la PEC. Dalle ricerche effettuate in tal senso, è stato appurato che non esistono, a tutt'oggi, elenchi pubblici di indirizzi di posta elettronica a cui attingere per acquisire tali dati. Sono reperibili solamente elenchi riferiti alle Pubbliche Amministrazioni e tali indirizzi sono stati acquisiti.

Resta comunque il fatto che, per modificare la regola di trasmissione degli avvisi agli utenti, debba essere modificato prima il Regolamento vigente (Modificato con Delibera della Giunta Provinciale n. 167 del luglio 2008), in quanto Ucit eroga il servizio pubblico in questione in ottemperanza dei disposti di cui alle deliberazioni dei Soci, oltre che alla normativa ed alle disposizioni tecniche applicabili in materia.

1.3 L'organico di Ucit srl

Tutti i contratti di lavoro dei dipendenti che Ucit ha in organico, ad eccezione della posizione di una impiegata amministrativa, sono a tempo determinato e sono in scadenza con il 21 maggio 2011.

In tale data è in scadenza, inoltre, il contratto di servizio in essere tra l'Amministrazione e la società e scadono anche importanti contratti di assistenza.

Attualmente l'organico interno di Ucit è composto da quattro amministrativi e solamente due ispettori. Uno dei due ispettori dipendenti svolge anche la mansione di coordinamento delle attività ispettivo-amministrative.

Collaborano in modo continuativo con la società tre professionisti esterni con il ruolo di ispettori. Dal mese di novembre 2010, previa selezione ad evidenza pubblica, sono stati affidati altri due incarichi a termine, per il medesimo ruolo, pertanto attualmente gli ispettori "esterni" a disposizione sono cinque (5). Per tutti la scadenza dell'incarico è fissata al 21 maggio 2011.

Nel corso del 2010, Ucit si è trovata, a seguito delle scadenze contrattuali di due dipendenti amministrative e per le dimissioni di un dipendente addetto all'attività ispettiva, a dover gestire due diverse procedure per la selezione di personale.

La prima procedura ha avuto inizio nel mese di dicembre 2009.

L'espletamento delle procedure è stato portato a compimento nel corso del mese di gennaio 2010 e ha permesso di riprendere la piena operatività dell'ufficio dalla metà del mese di febbraio 2010.

Nel corso dello stesso mese di febbraio, uno dei tre ispettori dipendenti, ha rassegnato le dimissioni. Di conseguenza dal mese di marzo 2010 l'organico, già al limite, degli addetti all'attività di ispezione degli impianti termici, è diminuito ulteriormente.

Non essendo possibile rimpiazzare nell'immediato la posizione e dovendo garantire la continuità del servizio, si è dovuto registrare un aggravio di competenze sul personale a disposizione.

Nel mese di settembre è stato possibile, procedere all'emanazione di un avviso finalizzato alla ricerca di professionisti esterni da adibire all'attività ispettiva.

L'esito dell'istruttoria, conclusasi il 5 ottobre 2010, ha portato ad identificare alcuni candidati come maggiormente idonei all'attività.

Dalla metà del mese di novembre, quindi, altri due professionisti esterni hanno affiancato gli ispettori UCIT già operativi. Questi nuovi ispettori, pur essendo professionisti con adeguata esperienza nel settore e già in passato affidatari di contratti per l'espletamento del medesimo servizio con la Provincia di Udine, hanno effettuato un periodo di affiancamento con gli ispettori più esperti, prima di operare autonomamente.

**

I vincoli imposti dalla normativa specifica in materia di assunzione del personale, condizionano in modo significativo l'autonomia gestionale di Ucit srl, non permettendo di effettuare scelte strategiche ad ampio raggio volte al consolidamento dell'organico e all'ampliamento del bacino di utenza.

Attualmente è in corso un confronto con gli uffici Provinciali di Udine, volto alla verifica della possibilità di ulteriore riduzione dei costi per il personale.

L'ipotesi al vaglio prevede la verifica della possibilità di riduzione dei contratti con i professionisti esterni a fronte del minor costo specifico dei controlli effettuati da ispettori dipendenti.

Il costo per il personale è una posta rilevante nel bilancio di Ucit, ma è pur vero che lo stesso personale costituisce il maggior patrimonio per la società. Se si attuerà l'allargamento del bacino di competenza alle Province di Gorizia e Pordenone, risulta evidente che dovrà dotarsi di forze operative qualificate e numericamente adeguate agli standard di servizio richiesti.

1.4 L'ambito di attività

La possibile estensione territoriale di Ucit è argomento di stretta attualità.

Durante il mese di novembre 2010, nell'ottica di una collaborazione con la Provincia di Gorizia e di un eventuale allargamento territoriale anche a quella provincia, la società ha ospitato una dipendente dell'Ente Provinciale Isontino, la quale ha osservato le modalità con cui viene svolto il servizio, al fine di attivare analogo ufficio anche presso la Provincia di Gorizia.

Gli sviluppi susseguiti, si stanno concretizzando in questi giorni con la predisposizione degli atti formali, al fine di poter permettere l'ingresso di Gorizia nella società.

La Provincia di Gorizia non è l'unica a guardare con interesse ad Ucit. Anche la Provincia di Pordenone da diverso tempo manifesta intenzioni di partecipazione societaria in Ucit.

In tale contesto si inserisce pure il progetto riguardante l'integrazione tra Ucit e l'attuale Agenzia Regionale per l'Energia (APE), progetto volto all'ottimizzazione gestionale e funzionale delle Strutture controllate dall'Amministrazione Provinciale di Udine.

Si deve registrare, a tal proposito, la costituzione nel 2010 di un tavolo di lavoro, tra APE, Ucit e la Provincia di Pordenone, cui Ucit ha partecipato con un suo rappresentante tecnico. I lavori, coordinati da APE, sono stati sospesi all'inizio del mese di dicembre 2010.

Oltre alle possibilità di allargamento del territorio di competenza per i controlli, si devono registrare le sempre più frequenti richieste di collaborazione da parte di altri Enti.

Nel corso del 2010, Ucit ha effettuato ispezioni in affiancamento alla Polizia Giudiziaria di Udine, su mandato della Procura della Repubblica, per motivi di Pubblica Sicurezza. Ad Ucit, la richiesta di collaborazione con la Procura, è stata avanzata dall'ufficio Energia della Provincia di Udine.

Si sono intrattenuti contatti e scambi di documentazione pure con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, a seguito di difformità tecniche riscontrate durante le visite ispettive sugli impianti termici.

Ultimamente anche l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) della Bassa Friulana, ha, in modo informale, richiesto la collaborazione di Ucit per i controlli di sua competenza sugli impianti termici. L'ASL effettua controlli sugli impianti di potenzialità nominale superiore ai 35 kW. È previsto un incontro per definire i dettagli, nel prossimo immediato.

In tale contesto si colloca la pianificazione dell'attività di formazione professionale illustrata al precedente punto.

1.5 Le attività impostate nel corso del 2010

Per l'esercizio 2010, nelle previsioni si ipotizzava lo sviluppo di alcune attività aventi lo scopo di ottimizzare le funzioni gestionali e di aggiornamento professionale dei collaboratori. Prime fra tutte le procedure di accreditamento al fine di ottenere la certificazione attestante la conformità al sistema di gestione qualità ISO 9001-2008, passo propedeutico all'ottenimento della certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS.

La situazione contingente non ha permesso di dar seguito alle prime procedure avviate.

Da segnalare i benefici derivanti dall'adozione di un protocollo per la raccolta differenziata e dalla definizione di alcune procedure operative volte ad ottimizzare i tempi di gestione delle pratiche ed alla loro archiviazione.

1.5.1. Relazioni con il pubblico (verso i portatori d'interesse/stakeholders esterni)

Particolare attenzione è stata data all'attività di informazione rivolta sia agli utenti che agli addetti del settore.

A tutti gli utenti e manutentori che hanno trasmesso comunicazioni al fine di ottenere chiarimenti è stata data risposta scritta con riferimenti specifici, qualora richiesti anche tecnici, e spiegazioni dettagliate.

Il numero delle comunicazioni protocollate in uscita eccedenti i normali avvisi di ispezione, è stato di 661. A queste si devono aggiungere le risposte trasmesse tramite e-mail, strumento sempre più utilizzato, quando possibile.

Il numero di protocollo delle pratiche in ricezione è stato di 1738.

La media delle comunicazioni telefoniche in ricezione è superiore alle 40 telefonate giornaliere. Il picco maggiore è concomitante con il periodo in cui vengono recapitati gli avvisi di ispezione.

Le motivazioni più frequenti per cui gli utenti richiedono assistenza sono legate a problematiche tecniche ed in seconda battuta per chiarimenti sull'onere a loro carico per la visita ispettiva. La spiegazione su quest'ultimo aspetto si evidenzia dai dati rilevati durante i controlli: solamente il 24,75% degli utenti controllati rispetta le disposizioni di legge per la manutenzione ordinaria, anche se il trend è in costante crescita, come si evince dal dettaglio di cui ai grafici successivi.

È pur vero che in base ai disposti normativi in vigore (D.Lgs 192-05), Ucit nel programmare i controlli deve privilegiare le utenze inadempienti e di conseguenza è normale che emergano le criticità.

Ucit ha risposto anche alle richieste avanzate delle due maggiori associazioni di categoria che raggruppano installatori e manutentori. Sono state organizzate due distinte riunioni tecniche tra i direttivi delle associazioni ed Ucit, il cui esito finale è stato apprezzato dai promotori.

Il riscontro positivo di questa attività *formativo-informativa* è evidente ed ha un ritorno immediato sulla qualità del servizio che gli stessi associati offrono agli utenti.

Le ditte manutentrici, registrate al sito di Ucit, possono ricevere, previo consenso, informative e documentazione relativa a corsi di formazione e convegni che si svolgono sul territorio provinciale. L'iniziativa, partita a seguito di una richiesta di collaborazione dell'istituto ENAIP FVG di Pasian di Prato, coinvolge anche altre associazioni di categoria quali fumisti, installatori di caldaie a biomassa o combustibili solidi ed anche l'istituto tecnico Ceconi di Udine e viene svolta esclusivamente per attività di d'interesse pubblico.

1.5.2 Area tecnica

Della dotazione del manuale-prontuario si è già data evidenza al punto 1.4.

Ucit è dal 2010 associata al Comitato Termotecnico Italiano, CTI, e attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro, mantiene l'aggiornamento sull'evoluzione della normativa del settore. La possibilità di interloquire con altri esperti a livello sia nazionale che internazionale costituisce, di fatto, un vantaggio di notevole importanza per la crescita professionale.

Nel corso del 2010 a recepimento di quanto disposto dalla norma tecnica UNI 10389-1, si è provveduto ad aggiornare la modulistica, in particolare integrando i modelli dei Rapporti di Prova.

Anche la modulistica per le comunicazioni, che devono utilizzare gli utenti, è stata rivista ed aggiornata.

Di particolare rilevanza è l'elaborazione di un software gestionale migliorativo per il lavoro degli ispettori. Il software permetterà la registrazione immediata su supporto elettronico delle ispezioni, già in sede di visita ispettiva presso l'utente. Si tratta di un primo, ma significativo, passo verso la riduzione dei Rapporti di Prova cartacei, che in ogni caso non potranno essere totalmente eliminati. Il vantaggio è sia in ordine di tempo, in quanto velocizza la registrazione delle ispezioni, sia per la comprensione dei contenuti del verbale.

Attualmente sono in corso le fasi di sperimentazione dell'applicativo.

1.5.3 L'attività di formazione professionale

Già nel corso del 2009 sono state avviate alcune attività che prevedevano un significativo impegno della società al fine di dotarsi di strumenti sempre più puntuali ed aderenti alla realtà territoriale soggetta all'attività ispettiva. Il riferimento è alla redazione del manuale-prontuario

delle normative tecniche applicabili al settore che è stato sviluppato dai tecnici dipendenti della società. Tale manuale è stato ultimato e rappresenta uno strumento di alto contenuto professionale in dotazione agli ispettori.

Nel corso del 2010 sono state programmate diverse riunioni tecniche, alle quali ha partecipato tutto il personale. Tali "Riunioni Tecniche di Aggiornamento" sono state destinate alla formazione professionale di tutti i dipendenti e collaboratori esterni.

Con questi audit interni tecnico-operativi è stata verificata/valutata l'adeguatezza delle disposizioni che devono essere osservate sia in ambito di visita ispettiva che nel rapporto diretto con gli utenti.

Proprio in quanto propedeutica all'attività, la formazione del personale è di fondamentale importanza. A tal fine, nel piano previsionale quinquennale che la società ha trasmesso in data 23 marzo 2011 ai Soci, sono state destinate risorse economiche di una certa rilevanza al settore formativo.

L'ipotesi che si prefigura, è quella di pianificare sinergie con enti preposti all'attività di formazione, quali ad esempio l'Enea. L'Enea infatti è stata indicata dal Ministero come ente specifico per la formazione e per l'aggiornamento degli ispettori di impianti termici.

1.6 I risultati della gestione economica

1.6.1 Le vendite di Bollini

L'utile in bilancio è stato ottenuto grazie alle due principali voci di ricavo caratteristiche dell'attività: le vendite di "Bollini" e i ricavi da "Ispezioni".

Il metodo di versamento del ticket a carico degli utenti, possessori di impianto termico, tramite il "Bollino", è stato introdotto nel corso del 2008. (Giusta Delibera della Giunta Provinciale del 22/11/2007 e Delibera del Comune di Udine del 17/12/2007).

Con l'introduzione del bollino il contributo non viene versato direttamente dal cittadino/utente, ma anticipato dal manutentore, che poi addebita il costo al proprio cliente apponendo sul rapporto di controllo tecnico l'apposito contrassegno, progressivamente numerato, acquistato direttamente presso Ucit srl.

Il cosiddetto bollino è composto di due sezioni, riporta un codice numerico ed è di diverso colore e valore a seconda della potenzialità dell'impianto.

BOLLINO	G (blu)	F1 (verde)	F2 (arancione)	F/E (rosso)
POTENZIALITA' DEL GENERATORE DI CALORE	sotto i 35kW	da 35 a 350 kW	oltre 350 kW	caldaie successive alla prima nelle centrali termiche
IMPORTO (IVA COMPRESA)	€ 12,00	€ 38,00	€ 50,00	€ 24,00

L'operatore appone una sezione del contrassegno sul rapporto di controllo tecnico rilasciato al cliente. L'altra sezione viene applicata sulla copia del rapporto che viene trattenuto dalla ditta. L'applicazione dei bollini sui rapporti di controllo tecnico identifica ogni singolo impianto termico, attestando l'avvenuto pagamento del ticket secondo le periodicità stabilite dalle norme di legge.

Dal 2009 la procedura è a regime ed è stata in generale ben compresa dai manutentori, anche se rimangono casi isolati che manifestano difficoltà. La situazione viene costantemente monitorata dall'ufficio e nei casi in cui si riscontrino inadempienze o non conformità in generale si procede con solleciti d'ufficio. Nella maggior parte dei casi risulta sufficiente un richiamo informale.

L'andamento delle vendite, in leggera flessione, rispecchia il numero di documenti RCT trasmessi in via telematica. Il fatto che il numero di bollini acquistati rispecchi il numero di allegati trasmessi è sintomatico di una buona comprensione della procedura.

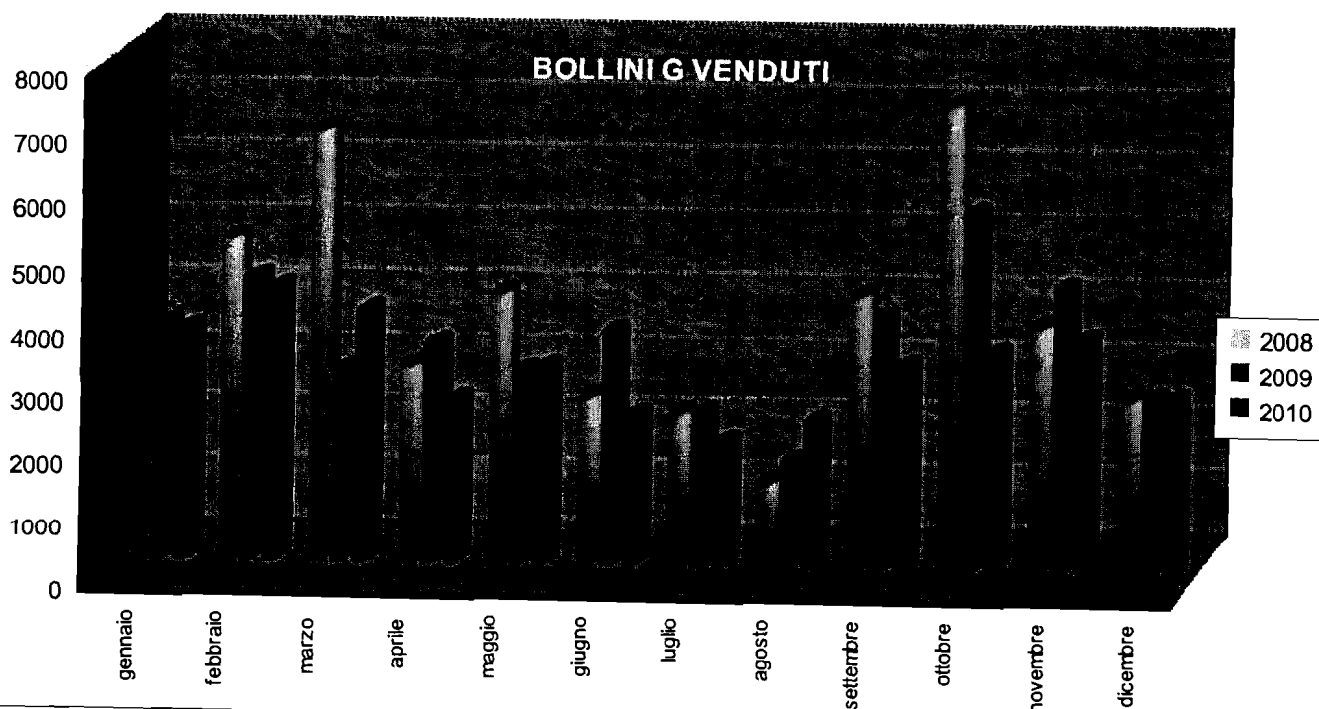
È stata confermata la flessione sulla vendita dei bollini G preventivata nelle stime fatte nel previsionale 2010 ed in corso di esercizio. Nel 2010 infatti si è giunti alla chiusura del primo quadriennio previsto dal Dlgs 192-05, poi modificato dal Dlgs 311-06, ed era nelle previsioni che l'andamento potesse rispecchiare quanto riscontrato per il 2006.

Il dato è importante in quanto oltre che a confermare un orientamento verso il corretto recepimento delle procedure normative da parte sia degli utenti che degli operatori, permette di poter effettuare delle proiezioni sull'andamento dei vari esercizi con minor margine di errore.

BOLLINI VENDUTI

	2008				2009				2010			
	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E
gennaio					3700	318	38	64	3651	102	14	43
febbraio	5076	322	89		4456	306	49	73	4303	128	15	65
marzo	6785	806	148		3029	173	46	134	3972	139	15	90
aprile	3109	361	94		3445	146	9	90	2564	103	20	38
maggio	4260	266	102		3048	122	13	37	3101	307	56	160
giugno	2645	116	18		3669	94	4	7	2335	184	51	68
luglio	2384	122	40		2391	57	16	30	1918	175	38	48
agosto	1302	240	34		1633	106	5	35	2273	105	35	30
settembre	4278	231	23	269	3934	212	13	16	3179	287	17	142
ottobre	7258	520	94	214	5570	254	56	53	3408	220	33	114
novembre	3827	218	32	198	4431	175	18	71	3631	300	84	140
dicembre	2684	282	17	120	2703	107	5	6	2694	370	35	123
totale	43608	3484	691	801	42009	2070	272	616	37029	2420	413	1061

Se osserviamo dal grafico delle vendite durante il corso del 2010 notiamo un andamento stabile senza picchi rilevanti.



BOLLINI UTILIZZATI

	2008				2009				2010			
	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E
gennaio					3458	331	43	92	3419	204	15	34
febbraio	39	9	1		3633	199	20	42	3724	125	24	67
marzo	3135	223	57		4030	218	34	69	4626	204	23	73
aprile	3371	214	32		3257	170	24	45	3216	131	19	80
maggio	3159	169	29		2934	125	13	60	3072	165	31	105
giugno	2635	148	41		2916	84	5	13	2288	146	44	54
luglio	2824	168	10		3153	127	13	24	2023	198	44	59
agosto	2071	118	22		2041	77	6	15	1883	69	11	28
settembre	3910	244	37	102	3041	111	9	23	2600	180	19	37
ottobre	5082	385	50	141	3864	134	14	36	3326	201	30	134
novembre	4113	295	35	99	4479	142	18	51	3422	371	57	146
dicembre	3509	431	61	152	3588	159	40	51	3021	318	33	81
totale	33848	2404	375	494	40394	1877	239	521	36620	2312	350	898

È in continuo aumento il gradimento derivante dall'adozione della procedura introdotta con il bollino, ad ulteriore conferma della positività di tale scelta.

Gli effetti migliorativi derivanti dall'applicazione di questa procedura si sono riscontrati fin da subito sugli utenti finali che, in questo modo, hanno la possibilità di identificare, tramite il numero progressivo, il proprio versamento in modo univoco e soprattutto immediato. L'apposizione infatti deve avvenire contestualmente al rilascio del rapporto di controllo tecnico in concomitanza con l'effettuazione delle prove fumi. Il bollino identifica chiaramente anche la periodicità di versamento, poiché a seconda della tipologia d'impianto, ogni ticket riporta la propria validità (2-4 anni).

Tale metodo rappresenta un significativo miglioramento anche per gli addetti del settore che hanno un riscontro visivo e immediato dei versamenti effettuati per conto dei propri clienti.

Nel corso dell'anno il sistema ha generato n. 2.960 distinte relative ai rapporti di controllo tecnico trasmessi dai 742 manutentori registrati. Tali riepiloghi forniscono di mese in mese il dettaglio dei documenti trasmessi in via telematica con relativo Bollino/Ticket pagato, che numericamente per l'esercizio 2010 consistono in 36.620 modelli G e 3.560 modelli F.

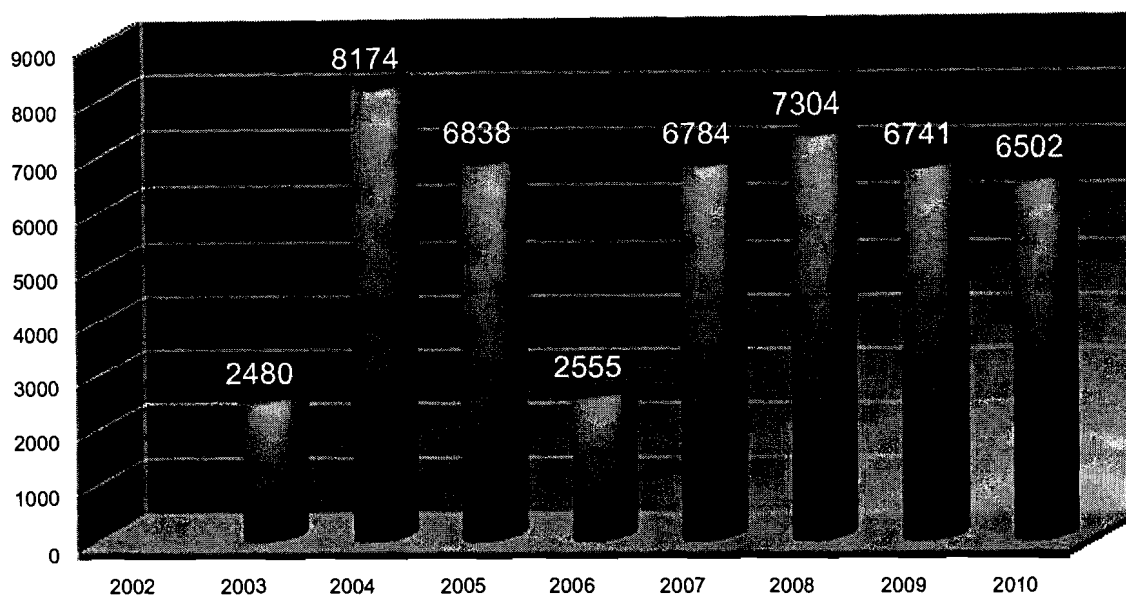
1.6.2 I dati dell'attività ispettiva

Come già anticipato, il 2010 ha scontato alcune variazioni nell'assetto dell'organico, a cui la società ha cercato di dare tempestiva soluzione.

I dati di esercizio al 31 dicembre 2010 sono i seguenti:

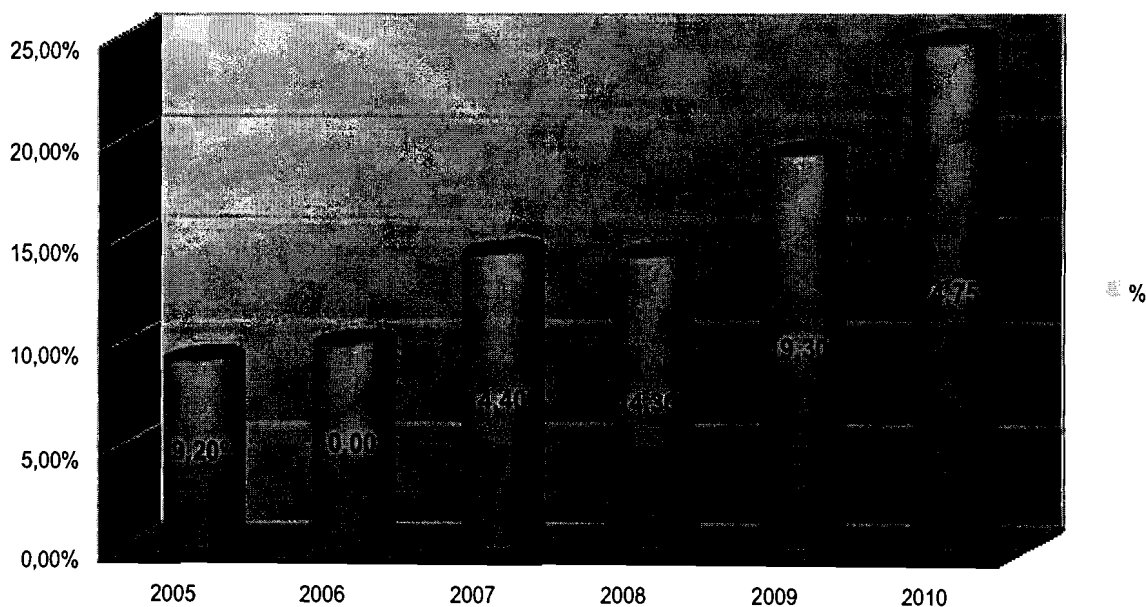
- sono stati effettuati 6.502 controlli, di cui 1.113 sul territorio del comune di Udine.

ISPEZIONI EFFETTUATE



È in costante crescita la percentuale delle visite senza onere a carico per l'utente, ovvero che risultano in regola con le trasmissioni dei rapporti di controllo tecnico all'ente. Il 24,75% degli impianti soggetti agli adempimenti di legge, infatti, mantiene la regolarità nella trasmissione all'Ente.

PERCENTUALI ISPEZIONI A TITOLO NON ONEROSO



Anche se il dato può sembrare relativamente basso, è però alquanto significativo per quanto riguarda la regolarità di progressione. Segnale questo che sta dando frutto il lavoro congiunto tra gli Enti preposti ai controlli e le varie Associazioni di categoria, e che vi è sempre una maggiore attenzione da parte dell'utenza al rispetto delle regole e dell'ambiente. Sessantanove è il numero di comuni ispezionati nell'arco dell'anno.

Alcune ispezioni che sono state effettuate nel 2010 erano residui dell'anno precedente (spostamenti).

Udine capoluogo è costantemente soggetta a controllo tramite rotazione delle vie. Attualmente si continua con la rotazione. Non sono state ricontrollate vie già soggette a controllo da quando è iniziata l'attività. Il territorio della Provincia è soggetto a controllo tramite rotazione dei comuni. Tutti i Comuni della Provincia sono stati soggetti a visita ispettiva almeno una volta dalla data di avvio del servizio.

1.7 I Comuni controllati nell'esercizio 2010

L'attività ispettiva sugli impianti termici si è svolta costantemente durante l'anno.

Come anticipato, al fine di poter compensare la carenza di organico, si è dovuto ottimizzare al massimo l'operatività del personale a disposizione. Anche la gestione delle ferie dei dipendenti è stata pianificata in funzione delle esigenze aziendali.

In questo modo, il mese di agosto è stato pienamente operativo e l'ufficio è sempre rimasto aperto al pubblico.

Di seguito i Comuni soggetti a controllo con le ispezioni effettuate:

comuni	ISPEZIONI PIANIFICATE	ISPEZIONI ANNULLATE	ISPEZIONI EFFETTUATE
AIELLO DEL FRIULI	117	56	61
AMARO	116	60	56
AQUILEIA	67	26	41
ARTA TERME	79	8	71
BERTIOLO	188	22	166
BICINICCO	8	1	7
BORDANO	139	78	61
CAMPOLONGO AL TORRE	27	7	20
CASSACCO	47	14	34 (+1)
CASTIONS DI STRADA	145	52	93
CAVAZZO CARNICO	53	23	30
CERCIVENTO	72	7	65
CERVIGNANO DEL FRIUL	67	26	41
CHIOPRIS VISCONE	23	5	18
CODROIPO	238	67	171
CORNO DI ROSAZZO	151	38	113
COSEANO	77	11	66
DOGNA	10	0	10
DRENCHIA	5	0	5
FAGAGNA	379	83	296
FORGARIA NEL FRIULI	10	0	10
FORNI AVOLTRI	92	10	82
GEMONA DEL FRIULI	358	90	268
GONARS	352	94	257 (-1)
GRIMACCO	6	0	6
LATISANA	60	28	33 (+1)
LIGNANO SABBIAADORO	210	12	198

LIGOSULLO	5	1	4
MALBORGHETTO VALBRUN	232	80	152
MOGGIO UDINESE	230	65	165
MOIMACCO	150	36	114
MORTEGLIANO	83	24	58 (-1)
PASIAN DI PRATO	10	3	10 (+3)
PONTEBBA	180	66	114
PRECENICCO	61	20	41
PREMARIACCO	170	39	131
PREONE	44	11	33
PREPOTTO	22	3	19
PULFERO	37	7	30
RAGOGNA	266	50	215 (-1)
RIGOLATO	46	2	44
RIVE D'ARCANO	71	16	55
RIVIGNANO	305	101	204
RUDA	3	1	2
SAN LEONARDO	50	4	46
SAN PIETRO AL NATISO	95	16	79
SAN VITO AL TORRE	14	1	13
SAN VITO DI FAGAGNA	50	17	33
SANTA MARIA LA LONGA	52	6	46
SAURIS	46	8	38
SAVOGNA	5	0	5
SEDEGLIANO	35	5	37 (+7)
STREGNA	8	1	7
TALMASSONS	222	26	196
TAPOGLIANO	23	7	16
TAVAGNACCO	478	220	258
TERZO D'AQUILEIA	170	45	125
TORREANO	5	0	4 (-1)
TORVISCOSA	336	56	280
TREPPA GRANDE	117	17	100
TRIVIGNANO UDINESE	25	7	18
UDINE	1361	251	1113 (+3)
VARMO	139	9	130
VENZONE	180	93	87
VERZEGNIS	69	14	55
VILLA SANTINA	108	32	76
VILLA VICENTINA	15	4	11
VISCO	30	15	15
ZUGLIO	46	6	40
RESIDUI ANNI PRECEDENTI (MAJANO - MARANO LAGUNARE - RESIA)	0	0	4
	8690	2203	6502

A fianco di alcuni Comuni, ove la differenza tra ispezioni pianificate e annullate non corrisponde al numero di quelle effettuate, è stato specificato il numero delle ispezioni che fanno riferimento a spostamenti dagli esercizi precedenti o successivi.

Come richiesto, dalla tabella si desume la localizzazione degli annulli delle visite ispettive.

In complessivo sono stati pianificati 8.690 controlli ed effettuate 6.502 visite presso il domicilio degli utenti. I controlli annullati sono stati 2.203, pari al 25,3% dei controlli programmati, suddivisi nelle seguenti tipologie:

Indirizzo incompleto o inesistente (indirizzo inesatto, insufficiente)	150	6,81 %
Destinatario trasferito o deceduto o cambiato (sconosciuto, irreperibile)	1901	86,29 %
RAR non ritirata (irreperibile)	111	5,04 %
RAR respinta	18	0,82 %
Decisione UCIT (controllo già effettuato, disdetta fornitura gas, cessata attività)	23	1,04 %
Ispezioni annullate d'ufficio - totale	2203	100,00%

Gli impianti verificati sono risultati positivi alla visita ispettiva in percentuale del 47,03% e di seguito si riporta il dettaglio delle restanti casistiche:

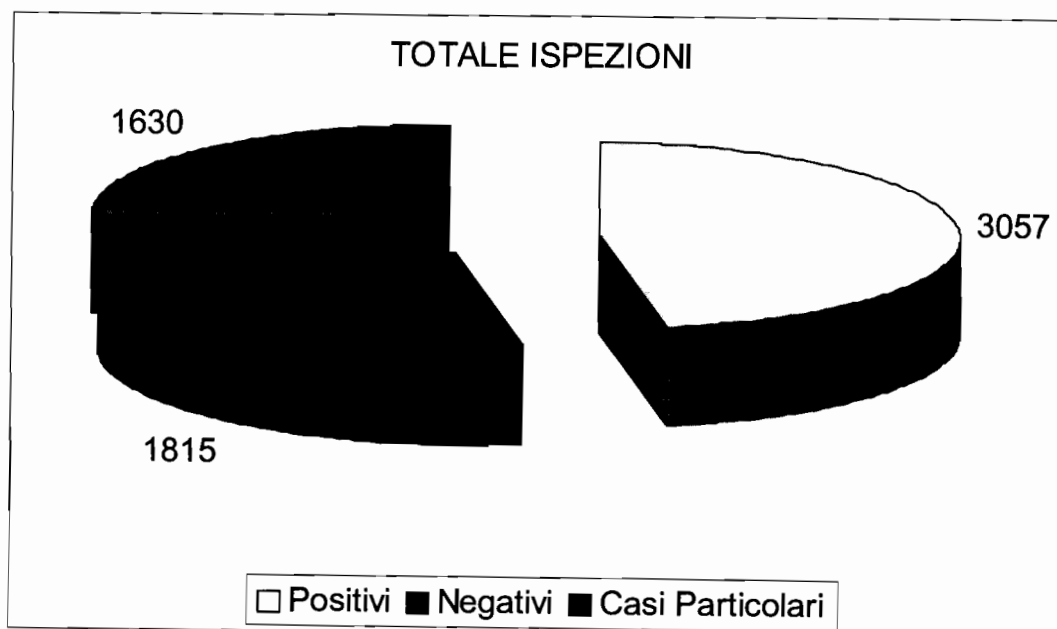
ESITI VISITE ISPETTIVE	TOTALI	%
TOTALE IMPIANTI PROGRAMMATI	8690	100,00%
ANNULLATI	2203	25,30%
TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI	6502	74,80%
Sul TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI (100%):		
POSITIVI	3058	47,03%
NEGATIVI	1815	27,91%
NON SOGGETTI (inesistenti o soggetti al 192/05 ma impossibile effettuare la prova)	943	14,50%
IMPIANTI IN RISTRUTTURAZIONE/DA RIVEDERE	268	4,12%
ASSENTI	408	6,27%
ALTRO	10	0,15%
ANOMALIE DI LIEVE ENTITA'	1214	100,00%
Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge	340	28,01%
Dispositivi di regolazione e controllo assenti/non funzionanti/non conforme al DPR 412-93	298	24,55%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente	112	9,23%
Stato della coibentazione inesistente/scadente	101	8,32%
Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/mal innestato/difforme	96	7,91%
Locale caldaia adiacente ad autorimessa (caldaia a gas di tipo B): inserire/sostituire porta avente caratteristiche al fuoco RE120	60	4,94%
Altro	54	4,45%
Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione	60	4,94%
Installata caldaia tipo C - punto di prelievo aria comburente irregolare/assente	20	1,65%
Installata caldaia di tipo C: l'aria comburente viene prelevata dall'interno del locale	25	2,06%
Prova di rendimento effettuata nonostante l'impossibilità di rilevare la pressione di polverizzazione del combustibile e/o la portata dell'ugello/contatore a gas non funzionante	9	0,74%

Installata doccia nel locale caldaia a gas (tipo B)	10	0,82%
Installazione non ammessa nello stesso locale: caldaia di tipo B e generatore di calore a combustibile solido	14	1,15%
Locale non idoneo (caldaia a gasolio/caldaia a gas): autorimessa	6	0,49%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente	7	0,58%
Impianto non conforme alla normativa vigente: tubazione gas non conforme alla norma UNI 7129/ tubazione o contatore gas in locale non idoneo/ caldaia (tipo B - tipo C) installata in locale non idoneo - SEGUIRANNO COMUNICAZIONI	1	0,08%
Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa	1	0,08%

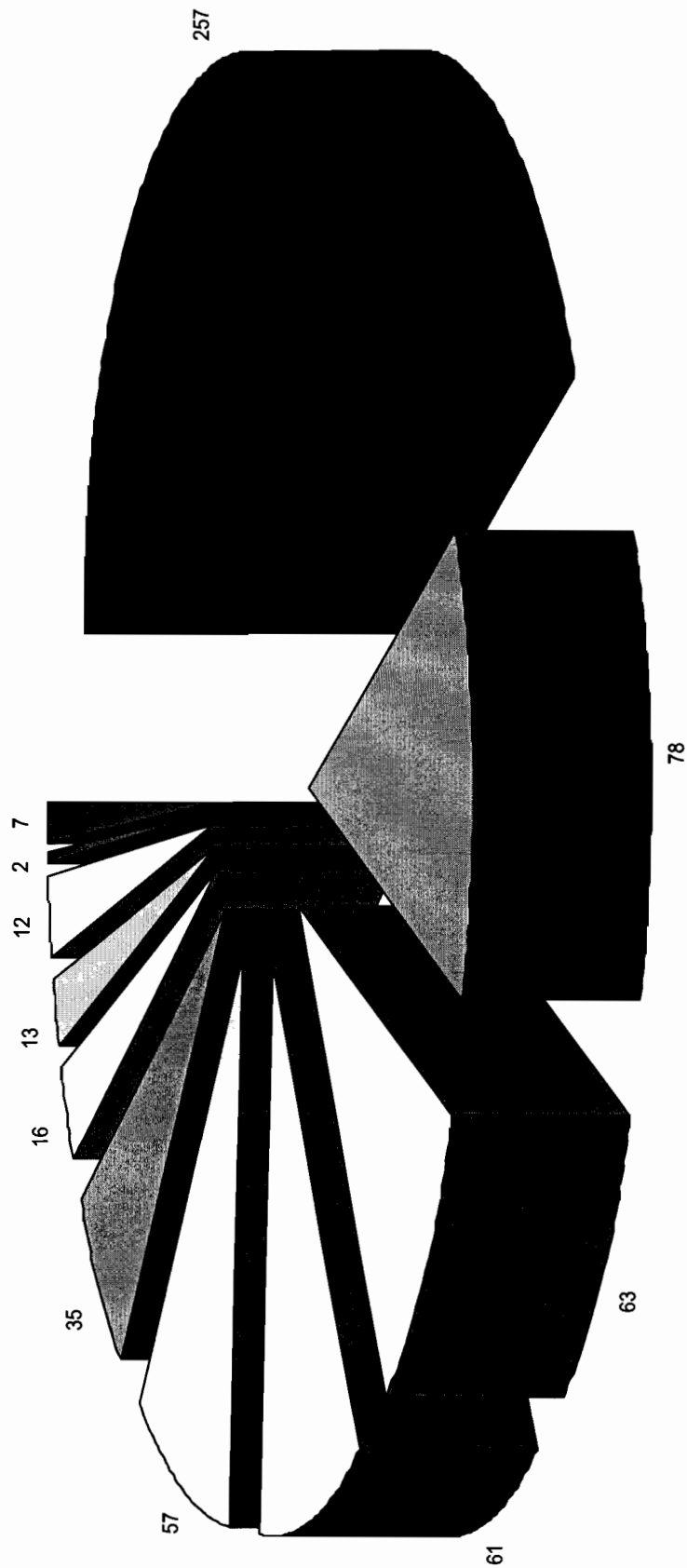
ANOMALIE RILEVANTI (CRITICI)	601	100,00%
Impossibile effettuare la prova per prelievo fumi inesistente/inaccessibile	257	42,76%
Impossibile effettuare la prova: caldaia spenta/non si accende/altro	78	12,98%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente	63	10,48%
Rendimento di combustione insufficiente	61	10,15%
Valore di monossido di carbonio irregolare (CO > a 1000 ppm)	57	9,48%
Indice di fumosità irregolare (Bacharach)	35	5,82%
Locale non idoneo (caldaia a gasolio/caldaia a gas): autorimessa	16	2,66%
Rigurgito di fumi in ambiente	13	2,16%
Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa	12	2,00%
Serranda irregolare sul canale da fumo	2	0,33%
Altro	7	1,16%

*: % del totale sugli impianti programmati

Per maggior chiarezza i dati raccolti vengono di seguito rappresentati graficamente.

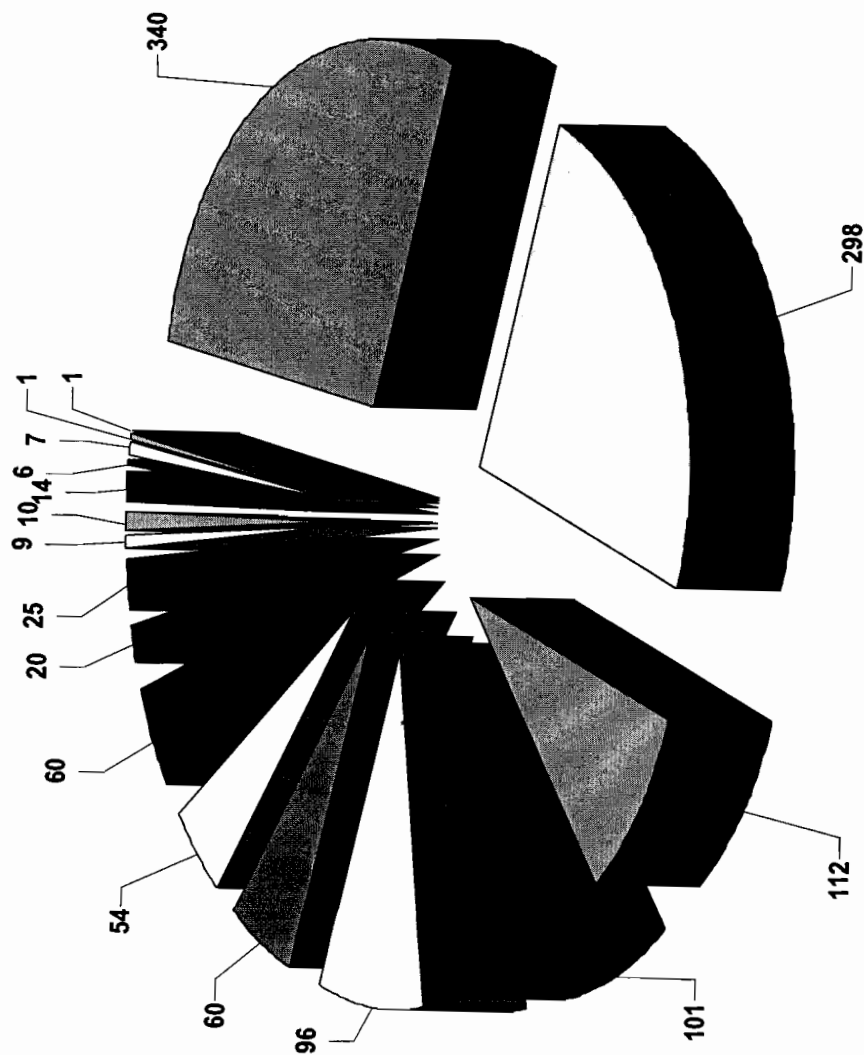


Impianti Critici



- | | |
|--|--|
| ■ Impossibile effettuare la prova per prelievo fumi inesistente/inaccessibile | □ Impossibile effettuare la prova: caldaia spenta/non si accende/altro |
| □ Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente | □ Rendimento di combustione insufficiente |
| □ Valore di monossido di carbonio irregolare ($CO > 1000$ ppm) | ■ Indice di fumosità irregolare (Bacharach) |
| □ Locale non idoneo (caldaia a gasolio/caldaia a gas): autorimessa | □ Rigurgito di fumi in ambiente |
| □ Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa | ■ Serranda irregolare sul canale da fumo |
| ■ Altro | |

VIZI FORMALI



- ☐ Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge
- ☐ Dispositivi di regolazione e controllo assenti/non funzionanti/non conforme al DPR 412/93
- ☐ Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente
- ☒ Stato della coibentazione inesistente/cadente
- ☐ Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/innebbiato/difforme
- ☒ Locale caldaia adiacente ad autorimessa (caldaia a gas di tipo B): insenile/sostituita porta avente caratteristiche al fuoco REI20
- ☐ Altro
- ☒ Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/curvatura/altezza/lunghezza/cambi di direzione
- ☒ Installata caldaia tipo C: punto di prelievo aria comburente irregolare/assente
- ☒ Installata caldaia di tipo C: l'aria comburente viene prelevata dall'interno del locale
- ☐ Prova di rendimento effettuata nonostante l'impossibilità di rilevare la pressione di polverizzazione del combustibile e/o la portata dell'ugello/contatore a gas non funzionante
- ☐ Installata doccia nel locale caldaia a gas (tipo B)
- ☒ Installazione non ammessa nello stesso locale: caldaia di tipo B e generatore di calore a combustibile solido
- ☒ Locale non idoneo (caldaia a gas olio/caldaia a gas): autorimessa
- ☐ Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente
- ☐ Impianto non conforme alla normativa vigente: tubazione gas non conforme alla norma UNI 7129/tubazione o contatore gas in locale non idoneo
- ☐ Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa

1.8 L'aggiornamento dei dati del catasto impianti

Il catasto degli impianti termici è inserito in un Data-Base informatico. Gli impianti sono stati codificati in modo tale che ciascun impianto riporti un codice alfanumerico univoco. Della gestione dell'applicativo e della relativa manutenzione è incaricata la ditta Cogito srl, come previsto dal contratto di servizio.

Il software informatico, che è stato denominato ADE, è suddiviso in diverse aree riservate. L'accesso al sistema attraverso il portale dedicato, permette agli operatori connessi di effettuare le operazioni per cui sono stati abilitati.

Avviene così che i manutentori, regolarmente registrati, inseriscono secondo le tempistiche previste per norma di legge, i Rapporti di Controllo Tecnico, usufruendo della propria area riservata.

Alla stessa stregua gli ispettori che effettuano i controlli presso le utenze registrano i Rapporti di Prova, nell'area a loro dedicata.

La registrazione di questi documenti è la principale ed univoca fonte di aggiornamento dei dati catastali.

L'ufficio, che dispone di una propria area riservata con ampia operatività, ma senza possibilità di modifica dei documenti trasmessi dai tecnici che ne sono di conseguenza responsabili, provvede a coordinare il flusso di dati in entrata, attraverso una serie costante di verifiche e confronti tra i dati pervenuti e quelli già registrati a sistema.

I dati di base sono quelli trasmessi dai gestori di combustibile in origine, all'atto della formazione del catasto.

Con il passare degli anni e con l'entrata in vigore di ulteriori disposizioni normative si è dovuto provvedere a nuove implementazioni. Il D.M. 17 marzo 2003 ad esempio ha modificato i modelli dei libretti di impianto e di centrale previsti dal DPR 412-93, rendendo obbligatorio l'invio della scheda identificativa dell'impianto. Sostanziali modifiche sono state apportate pure alle schede per le comunicazioni obbligatorie, al fine di dichiarare l'assunzione o la revoca dell'incarico di terzo responsabile.

Il flusso di dati in entrata è di conseguenza aumentato per l'invio di questi nuovi documenti e ha, d'altra parte, consentito il consolidamento dei dati di base.

Si rileva altresì il vuoto legislativo relativo alla comunicazione per gli impianti che vengono dismessi.

Grazie alla codifica degli impianti molti documenti vengono facilmente associati all'utenza corretta. Per altri l'associazione non è automatica in quanto possono sussistere difformità anagrafiche o altro. Dal 2006 l'ufficio, dopo aver effettuato le opportune verifiche, ha associato circa 30.000 documenti non rientranti in automatico in un codice impianto.

Ad aprile del 2007 si è provveduto a richiedere all'AMGA l'elenco aggiornato degli impianti relativi al territorio del comune di Udine, al fine di sondare la possibilità di aggiornare il data-base.

La prova ha avuto riscontri positivi, tanto che alla fine del 2008 è stata avviata una procedura di richiesta formale, ai sensi di legge, a tutti i fornitori di combustibile volta ad ottenere le anagrafiche dei loro clienti.

Le risposte ottenute (una sola) non hanno soddisfatto le aspettative e hanno rallentato la procedura di aggiornamento che era stata impostata.

La richiesta è stata, come già illustrato al punto 1.2, di nuovo inviata nell'esercizio 2010.

La successiva integrazione dei dati dovrà avvenire gradualmente, al fine di evitare la generazione di anagrafiche doppie e anomalie di sistema, e si può fin d'ora ben intuire l'onerosità di tale operazione.

Premesso questo, l'attività di aggiornamento del catasto impianti, con rilevamento dei dati aggiornati al 1 settembre 2010 rileva 146.612 allegati G trasmessi e relativi a generatori di

calore aventi potenzialità inferiore ai 35 kW, e 7.177 allegati F trasmessi e relativi a generatori di calore di potenzialità uguale o superiore ai 35 kW, regolarmente registrati.

La somma degli RCT trasmessi si attesta, quindi, sui 153.789 documenti in totale.

Il dato è rilevante e sicuramente aderente alla situazione territoriale in quanto rilevato a conclusione del primo quadriennio dall'entrata in vigore del D. Lgs. 192/05.

Sono obbligatorie tuttavia alcune considerazioni che permettano di interpretare correttamente tali risultanze.

Non è automatico e corretto associare direttamente il numero di RCT trasmessi al numero di impianti presenti sul territorio. Infatti soprattutto per gli impianti di potenzialità superiore ai 35 kW e quindi il riferimento è al numero degli allegati F, molti dei modelli registrati si riferiscono a generatori al servizio dello stesso impianto. Questa considerazione deriva dai dati trasmessi dagli stessi manutentori o terzi responsabili, al momento della registrazione degli allegati.

Anche per il numero complessivo degli allegati G sono doverose le stesse considerazioni anche se in modo più marginale. Maggiormente rilevante potrebbe invece risultare l'incidenza per le trasmissioni di RCT effettuate in anticipo rispetto alla periodicità quadriennale. Ad esempio per cambio caldaia.

Premesso questo è realistico sostenere che il numero totale degli impianti presenti sul territorio non superi le 150.000 unità.

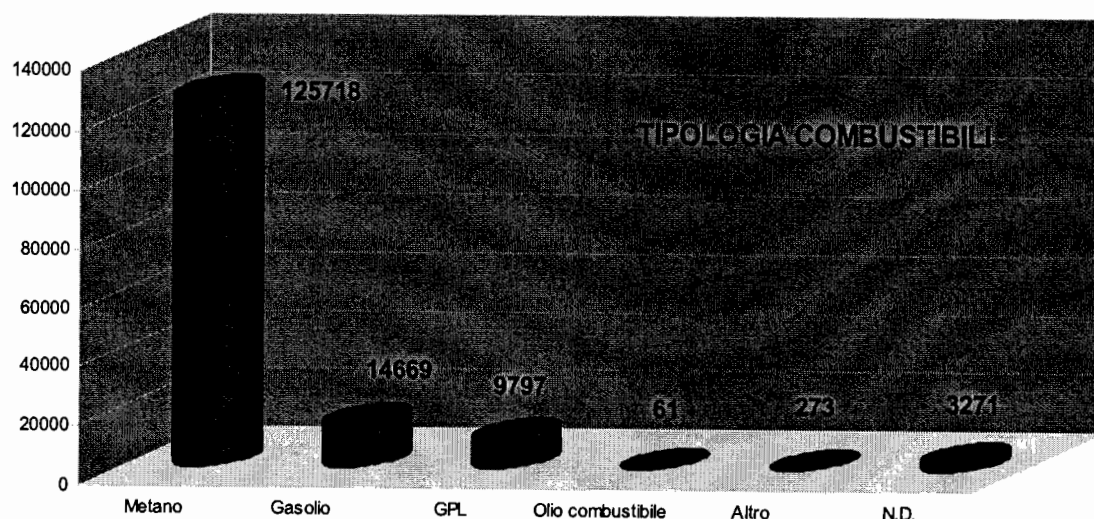
L'aggiornamento di tali dati viene effettuato con regolarità anno per anno, ma potrà avere risultanze più attendibili solamente in chiusura del prossimo quadriennio, stante il quadro normativo vigente.

Divisione per tipologia di combustibile

Un dato che potrebbe risultare particolarmente interessante è quello relativo alla tipologia di combustibili utilizzati. La maggioranza degli impianti è funzionante a gas. Se si sommano gli impianti funzionanti a gas metano con quelli funzionanti a GPL rileviamo la percentuale dell' 88,11 degli impianti classificati.

Tuttavia rimangono presenti un discreto numero di impianti funzionanti a gasolio ed invece risultano praticamente soppiantati gli impianti funzionanti a olio combustibile.

Nel grafico sottostante sono riportate le suddivisioni numeriche.



1.9 Conclusioni

Il consuntivo, praticamente al termine del primo incarico di servizio, è sicuramente di tutto rilievo se confrontato al periodo in cui lo stesso servizio veniva svolto direttamente dall'Ente.

Tutti gli esercizi sono stati portati a conclusione rispettando quanto previsto dal contratto in essere. Non ci sono stati disavanzi di esercizio ed è stata ottimizzata la gestione aziendale a fronte di un'economia di scala che ha permesso di raggiungere e consolidare gli obiettivi primari che erano stati fissati all'atto della costituzione della società.

Sono state effettuate 29.886 ispezioni direttamente presso gli impianti degli utenti. Rilevate 8.745 situazioni di non conformità sugli impianti termici controllati e di queste ben 2.924 con criticità rilevante.

È stata garantita la copertura totale del territorio di competenza della Provincia di Udine effettuando controlli su tutti i 136 comuni. Il comune di Udine è stato soggetto a controllo continuo.

I dati relativi al dettaglio dei comuni controllati comprensivi degli annulli suddivisi per comune è stato trasmesso, come richiesto, con la relazione allegata al bilancio preventivo 2010, trasmessa ai soci il 29 ottobre 2010.

L'ufficio ha gestito nel periodo ben 275.106 documenti in entrata suddivisi in 193.255 rapporti di controllo tecnico e 81.851 schede identificative.

Non si registrano sostanziali variazioni nei dati che emergono dai controlli effettuati nel corso dell'anno. In controtendenza rispetto agli ultimi esercizi in cui si registrava una diminuzione, è l'andamento delle anomalie riscontrate in sede di visita ispettiva, con un aumento del 2%. Si passa dal 25,9% dell'esercizio 2009 al 27,9% del 2010.

Sempre consistente è la percentuale delle anomalie rilevanti, ovvero i controlli critici, riscontrate tra i controlli con esito negativo. Il 33% è, seppur lievemente in diminuzione rispetto al 2009, un dato che merita adeguata attenzione.

Significativa risulta essere anche la tipologia più rilevante riscontrata tra i controlli critici, ovvero le utenze totalmente inadempienti che non hanno mai effettuato nessun controllo. La loro percentuale rimane sempre superiore al 40% sul totale dei negativi critici, anche se scende dal 49,8% del 2009 al 42,8% del 2010.

Le altre anomalie rilevanti riguardano specialmente il valore di monossido di carbonio, contenuto nei fumi della combustione, superiore ai parametri fissati dalle norme di legge, il rendimento di combustione del generatore di calore che è insufficiente, parametro che riveste una notevole importanza in riferimento ai controlli di efficienza energetica ed anche l'indice di fumosità irregolare per i generatori funzionanti a combustibile liquido.

Per quanto riguarda l'immediato futuro, le disposizioni di cui alle comunicazioni trasmesse in data 2 marzo 2011, prot. n. 30065/2011 dalla Provincia di Udine e il 10 marzo 2011 dal Comune di Udine, prot. Ucit 2011/510, autorizzano alla prosecuzione delle attività al fine di non pervenire ad una interruzione del servizio erogato.

Visto l'importante impegno a cui Ucit dovrà far fronte, ottimizzando tutte le risorse a sua disposizione, in previsione della partecipazione societaria in Ucit di altri Enti, di cui al piano previsionale quinquennale presentato dalla scrivente in data 23 marzo 2011, e visto che l'attività della scrivente richiede la disponibilità dell'intero organico tecnico e amministrativo e la riduzione di quest'ultimo comporterebbe l'impossibilità di gestire tutte le procedure legate all'attività ispettiva, si ritiene opportuno procedere all'immediata conferma del personale dipendente già selezionato con procedura ad evidenza pubblica e per quanto riguarda le rimanenti posizioni in organico non coperte, procedere all'avvio dell'iter autorizzativo al fine di mantenere almeno l'attuale dotazione organica.

Dar seguito a queste procedure in tempi brevi è di vitale importanza affinché la struttura Ucit possa essere in grado di ottemperare agli impegni a cui i Soci stanno lavorando, sia per la continuità del servizio nel breve termine, sia per l'allargamento territoriale conseguente all'ingresso dei nuovi soci.

Udine, 13 aprile 2011
Prot. 2011/00214

Ucit s.r.l.
Il Presidente
Paolo Piccini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Piccini', written over the printed name.

U.C.I.T. S.r.l.

Sede in Udine, viale Tricesimo n. 246

Registro delle Imprese di Udine e Codice fiscale n. 02431160304 - R.E.A. n. 260.171

Capitale sociale euro 30.000,00 interamente versato

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Provincia di Udine

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-*bis* del Codice civile**STATO PATRIMONIALE**

		esercizio 2010	esercizio 2009
ATTIVO			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I.	Immobilizzazioni immateriali	5.909	5.909
	Ammortamenti accantonati	(5.909)	(4.915)
	Svalutazioni	0	0
	Totale I	0	994
II.	Immobilizzazioni materiali	50.370	39.081
	Ammortamenti accantonati	(20.453)	(13.615)
	Svalutazioni	0	0
	Totale II	29.917	25.466
III.	Immobilizzazioni finanziarie	0	0
	Svalutazioni	0	0
	Totale III	0	0
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	29.917	26.460
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I.	Rimanenze	0	0
II.	Crediti		
	1) Esigibili entro l'esercizio successivo	175.755	202.283
	2) Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV.	Disponibilità liquide	162.962	76.938
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	338.717	279.221
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		7.019	2.151
TOTALE ATTIVITA'		(B+C+D)	375.653
			307.832

U.C.I.T. S.r.l.

Sede in Udine, viale Tricesimo n. 246

Registro delle Imprese di Udine e Codice fiscale n. 02431160304 - R.E.A. n. 260.171

Capitale sociale euro 30.000,00 interamente versato

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Provincia di Udine

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-*bis* del Codice civile**P A S S I V O****A) PATRIMONIO NETTO:**

I.	Capitale	30.000	30.000
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III.	Riserva da rivalutazione	0	0
IV.	Riserva legale	6.000	6.000
V.	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI.	Riserve statutarie	0	0
VII.	Altre riserve		
	- riserva straordinaria	173.887	116.746
	- riserva da arrotondamento	0	1
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio	66.279	57.141
TOTALE PATRIMONIO NETTO		276.166	209.888

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**0 0****C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO****14.459 16.600****D) DEBITI**

1)	Esigibili entro l'esercizio successivo	85.028	80.677
2)	Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

TOTALE DEBITI**85.028 80.677****E) RATEI E RISCONTI****0 667**

TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	(A+B+C+D+E)	375.653	307.832
---	--------------------	----------------	----------------

U.C.I.T. S.r.l.

Sede in Udine, viale Tricesimo n. 246

Registro delle Imprese di Udine e Codice fiscale n. 02431160304 - R.E.A. n. 260.171

Capitale sociale euro 30.000,00 interamente versato

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Provincia di Udine

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-bis del Codice civile

CONTO ECONOMICO

		esercizio 2010	esercizio 2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	685.232	709.703
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilav. e finiti	0	0
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4)	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	2.326	16
Totale valore della produzione		(A) 687.558	709.719
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.478	11.238
7)	Per servizi	262.603	251.662
8)	Per godimento beni di terzi	39.085	44.942
9)	Per il personale	208.795	252.030
a)	Salari e stipendi	151.814	180.064
b)	Oneri sociali	48.657	61.605
c)	Trattamento di fine rapporto	8.324	10.361
d)	Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e)	Altri costi	0	0
10)	Ammortamenti e svalutazioni	18.692	15.937
a)	ammortamento immobilizzazioni immateriali	994	1.214
b)	ammortamento immobilizzazioni materiali	7.579	5.441
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d)	svalutazione crediti	10.119	9.282
11)	Variazione delle rimanenze delle materie prime, suss., di consumo e di merci	0	0
12)	Accantonamenti per rischi	0	0
13)	Altri accantonamenti	0	0
14)	Oneri diversi di gestione	42.032	40.687
Totale costi della produzione		(B) 581.685	616.496
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		(A-B) 105.873	93.223

U.C.I.T. S.r.l.

Sede in Udine, viale Tricesimo n. 246

Registro delle Imprese di Udine e Codice fiscale n. 02431160304 - R.E.A. n. 260.171

Capitale sociale euro 30.000,00 interamente versato

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Provincia di Udine

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-bis del Codice civile

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15)	Proventi da partecipazioni	0	0
16)	Altri proventi finanziari		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d)	altri	676	917
17)	Interessi ed altri oneri finanziari:		
	altri	(43)	(441)
17-bis)	Utili / Perdite su cambi	0	0
Totale proventi ed oneri finanziari		(C) 633	476

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA

18)	Rivalutazioni		
a)	di partecipazioni	0	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19)	Svalutazioni		
a)	di partecipazioni	0	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		(D) 0	0

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20)	Proventi		
	- plusvalenze da alienazioni non iscrivibili al n. 5)	0	0
	- varie	5.259	10.656
21)	Oneri		
	- minusvalenze da alienazioni non iscriv. al n. 14)	0	0
	- imposte relative esercizi precedenti	0	0
	- varie	0	(2.230)
Totale proventi ed oneri straordinari		(E) 5.259	8.426

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(A-B+/-C+/-D+/-E) 111.765	102.125
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	45.486	44.984
a)	Imposte correnti	48.000	47.257
b)	Imposte differite	0	0
c)	Imposte anticipate	(2.514)	(2.273)
23)	Utile / Perdita dell'esercizio	66.279	57.141

NOTA INTEGRATIVA IN FORMA ABBREVIATA

(art. 2435-bis c.c. – art.18 D.Lgs. n. 127/1991 e successive modifiche)

La presente Nota integrativa, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, è parte integrante del Bilancio d'esercizio, redatto in conformità alle norme del Codice civile ed ai principi contabili nazionali, nella versione rivista ed aggiornata dall'Organismo Italiano di Contabilità (Oic).

Per praticità di lettura e consultazione, i contenuti della Nota integrativa sono stati organizzati come di seguito elencato:

- Premessa: inquadramento generale;
- Sezione I: forma e contenuto;
- Sezione II: criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio;
- Sezione III: informazioni sulle voci di Stato patrimoniale;
- Sezione IV: informazioni sulle voci di Conto economico;
- Sezione V: altre informazioni necessarie.

PREMESSA.

ATTIVITÀ SVOLTA.

La Società, nel corso dell'esercizio, ha continuato l'attività di controllo degli impianti termici ex Legge 10/1991, unitamente alla gestione organizzativa ed amministrativa ad esso propedeutica, ai sensi dell'art. 113 bis - comma 1, lettera c) del D.Lgs. 267/2000.

La società opera in virtù di un contratto di servizio stipulato in data 22 maggio 2006 con la Provincia di Udine.

Durante l'esercizio non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'articolo 2423, comma 4, del Codice civile.

SEZIONE I - FORMA E CONTENUTO.

CRITERI DI FORMAZIONE E STRUTTURA DEL BILANCIO.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, ed è redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile.

Ai sensi dell'articolo 2435-bis del Codice civile, il bilancio è stato redatto in forma abbreviata.

Il bilancio è stato redatto in osservanza delle norme del Codice civile, integrate ed interpretate, ove necessario, dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Ai fini di una maggior chiarezza sono state omesse le voci precedute da numeri arabi che risultano con contenuto zero sia nel corrente esercizio che in quello precedente; per completezza di schemi, sono state comunque esposte le classi precedute da numero romano; si rileva, inoltre, che è stata mantenuta inalterata la codifica delle voci.

In ottemperanza al disposto dell'articolo 2423-ter del Codice civile, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico, accanto all'importo dell'esercizio, è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, in modo da consentire la comparazione con il bilancio dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, del Codice civile, il bilancio è stato redatto in unità di euro; le differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro trovano allocazione presso l'apposita riserva di Patrimonio netto. Medesimo arrotondamento è stato adottato nell'esposizione degli importi nel presente documento.

Convenzioni di classificazione.

Nella costruzione del bilancio al 31 dicembre 2010 sono state adottate le convenzioni di classificazione di seguito indicate.

Le voci dell'attivo patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale, mentre nella sezione del passivo le poste sono state classificate in funzione della loro origine. Con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti esigibili entro, ovvero oltre, l'esercizio successivo, si è seguito il criterio dell'esigibilità giuridica (negoziale o di legge), prescindendo da previsioni sulla effettiva possibilità di riscossione entro l'esercizio successivo.

Il Conto economico è stato redatto tenendo conto di tre distinti criteri di classificazione, e precisamente:

- la suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate dallo schema di legge;
- il privilegio della natura dei costi rispetto alla loro destinazione;
- la necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato d'esercizio.

Principi di redazione.

Nel formulare il presente bilancio non si è derogato dai principi di redazione di cui all'articolo 2423-bis del Codice civile.

Più precisamente:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione della Società;
- si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a bilancio sono compresi

solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura;

- si è tenuto conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo cui si riferisce il bilancio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice civile sono stati scrupolosamente osservati. Qui di seguito verranno meglio precisati nel commento alle singole voci del bilancio.

SEZIONE II - CRITERI DI VALUTAZIONE.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti.

I costi di impianto, ampliamento, ricerca, sviluppo e pubblicità, aventi utilità pluriennale, sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

L'immobilizzazione che alla data di chiusura dell'esercizio sia durevolmente di valore inferiore è corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, compresi in particolare il trasporto, l'imballo, i dazi doganali e gli altri oneri di importazione, ed esposte nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Non è stata imputata, viceversa, alcuna quota di interessi passivi. Non sono state effettuate, inoltre, rivalutazioni economiche volontarie.

Ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità alla disposizione contenuta nell'articolo 2426, comma 1, n. 2, del Codice civile.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a quote costanti tenuto conto della vita utile. Pertanto, le quote di ammortamento sono rappresentative della partecipazione dei cespiti al processo produttivo e alla formazione dei ricavi.

Il periodo di ammortamento decorre a partire dall'esercizio in cui il bene viene utilizzato e nel primo esercizio la quota è rapportata alla metà di quella annuale, in quanto non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

I criteri di ammortamento ed i coefficienti applicati non si discostano da quelli dei precedenti esercizi.

Alcune attrezzature, di scarso valore unitario, comunque non superiore a 516 euro, sono state interamente spese nell'esercizio con imputazione al conto economico: trattasi, infatti, di beni la cui durata è, mediamente, inferiore all'esercizio.

Svalutazioni, ripristini di valore e rivalutazioni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, è ripristinato il valore originario.

Spese di manutenzione.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a Conto economico; quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzate con essi in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

Immobilizzazioni in leasing.

Le immobilizzazioni materiali condotte in *leasing* finanziario sono iscritte in bilancio secondo il metodo patrimoniale. In relazione alla rilevanza degli effetti che si determinerebbero sia sul patrimonio sia sul risultato economico se si fosse adottato il metodo di rilevazione finanziario, in un apposito paragrafo sono fornite le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22), del Codice civile.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.

Sono iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie le partecipazioni che si intendono detenere durevolmente o acquisite per realizzare un legame durevole con le società o imprese partecipate. Le partecipazioni in società controllate, collegate, controllanti e tutte le partecipazioni in altre società, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

RIMANENZE.

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presunto realizzo desunto dall'andamento di mercato, ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, n. 9, del Codice Civile.

CREDITI.

I crediti, classificati in relazione alle loro caratteristiche fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante, sono esposti al loro valore di presumibile realizzo, ossia al valore nominale ridotto delle svalutazioni effettuate a fronte delle stime di inesigibilità.

Per quei crediti il cui valore nominale risulti superiore al presunto valore di realizzo si provvede ad accantonare un apposito fondo svalutazione a copertura delle perdite previste.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE.

Trattasi delle giacenze della società sui conti correnti intrattenuti presso banche e uffici postali, e della liquidità, valutati al valore nominale.

POSTE DI PATRIMONIO NETTO.

Sono valutate al valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI.

Sono stanziati per coprire perdite, oneri o debiti di esistenza certa o probabile dei quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.

L'ammontare di debito maturato verso i lavoratori dipendenti è calcolato in conformità alla vigente normativa ed ai contratti di lavoro, tenuto conto dell'applicazione delle opzioni connesse alla riforma del sistema di previdenza complementare.

DEBITI.

Sono valutati al valore di estinzione corrispondente al valore nominale. Non si ritiene significativa la suddivisione per aree geografiche in relazione all'ammontare dovuto ai creditori non nazionali.

RATEI E RISCONTI.

I ratei e i risconti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica, facendo riferimento al criterio del tempo fisico, e costituiscono quote di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

CONTI D'ORDINE.

I conti d'ordine contengono le categorie dei rischi, degli impegni e dei beni di terzi.

RICAVI E COSTI.

I ricavi ed i costi sono iscritti in base al principio di competenza, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

IMPOSTE.

Le "Imposte correnti" sono commisurate al reddito fiscale determinato apportando all'utile civilistico le variazioni derivanti dall'applicazione della normativa tributaria in vigore, tenuto conto di eventuali benefici in tema di aliquote agevolate ove previsti dalla normativa fiscale nazionale e regionale. Il loro stanziamento è avvenuto in base alla previsione dell'onere di competenza relativamente ad Ires ed Irap.

Si rinvia, per la determinazione delle differenze temporanee tassabili che hanno generato movimenti nella voce imposte anticipate, al prospetto riportato a commento della voce Imposte dell'esercizio di conto economico.

SEZIONE III - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE.**ATTIVO****IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.**

Valore iscritto al 31 dicembre 2010	Euro	0
Valore iscritto al 31 dicembre 2009	Euro	994
Variazioni dell'esercizio	Euro	(994)

La classe comprende il costo sostenuto per le spese di costituzione e impianto della società e l'acquisizione del software gestionale.

Le immobilizzazioni immateriali sono state valutate al costo di acquisto ovvero di produzione comprensivo degli oneri accessori, e sono state iscritte al netto degli

ammortamenti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione dei singoli beni.

Ammortamento.

L'ammortamento dei costi capitalizzati relativi alla costituzione ed impianto della società ha durata di cinque anni, mentre le licenze d'uso del software sono ammortizzate in un triennio.

Nel rispetto dell'articolo 2426 del Codice civile, la distribuzione di dividendi sarà eseguibile purché si conservino residue riserve disponibili di valore pari al costo complessivo non ammortizzato delle immobilizzazioni immateriali.

Riduzioni di valore.

Per nessuna delle immobilizzazioni immateriali si sono registrate riduzioni di valore, né con riferimento al valore contabile, né a quello di mercato, se rilevante e determinato.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.

Valore iscritto al 31 dicembre 2010	Euro	29.917
Valore iscritto al 31 dicembre 2009	Euro	25.466
Variazioni dell'esercizio	Euro	4.451

La classe comprende impianti e attrezzatura specifica, autovetture e mobili e macchine d'ufficio ordinarie ed elettroniche e beni di ridotto valore unitario. Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nelle immobilizzazioni.

Ammortamento.

Le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione del singolo cespite.

Riduzioni di valore.

Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.

Non sussistono.

RIMANENZE.

Non sussistono.

CREDITI.

Valore iscritto al 31 dicembre 2010	Euro	175.755
Valore iscritto al 31 dicembre 2009	Euro	202.283
Variazioni dell'esercizio	Euro	(26.528)

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione, mediante stanziamento di apposito fondo di svalutazione determinato in ragione di stime prudenziali circa la solvibilità dei debitori.

Nessun credito è di durata residua superiore ai cinque anni.

I crediti sono così suddivisi:

Crediti verso clienti	Euro	195.676
Fondo svalutazione crediti	Euro	(30.887)
Depositi cauzionali	Euro	154
Acconti a fornitori	Euro	1.614
Crediti tributari	Euro	9.198
Totale	Euro	175.755

La società opera esclusivamente nella Provincia di Udine: i crediti si riferiscono pertanto a tale area geografica.

Le movimentazioni intervenute nel fondo svalutazione crediti sono le seguenti:

Ammontare del fondo al 31 dicembre 2009	Euro	20.768
Accantonamenti	Euro	10.119
Ammontare del fondo al 31 dicembre 2010	Euro	30.887

DISPONIBILITÀ LIQUIDE.

Valore iscritto al 31 dicembre 2010	Euro	162.962
Valore iscritto al 31 dicembre 2009	Euro	76.938
Totale	Euro	86.024

Consistono nelle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso istituti di credito, liberamente disponibili, e nelle liquidità esistenti nelle casse sociali alla fine dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI ATTIVI.

La voce è composta esclusivamente da risconti attivi, principalmente derivanti da assicurazioni; considerato l'ammontare non significativo se ne omette il dettaglio.

PASSIVO**PATRIMONIO NETTO.**

Il patrimonio netto ammonta a euro 276.166. La composizione del Patrimonio netto, la disponibilità delle riserve per operazioni sul capitale, la distribuibilità delle riserve, nonché le utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi sono riassunte nei prospetti seguenti (tabelle n. 1 e 2).

Tabella 1 - Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	30.000			-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	6.000	B	-	-	-
Riserva straordinaria	173.887	A, B, C		-	-
Riserva di arrotondamento	0	-		-	-
Totale riserve di utili	179.887			-	-
Utili esercizi precedenti	0			4.730	-
Perdite portate a nuovo	0		-	-	-
Residua quota distribuibile	179.887		-	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

Tabella 2 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Perdite a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
01.01.2009	30.000	17	0	(4.403)	127.132	152.746
Incrementi		5.983	116.746	4.403		127.132
Decrementi						0
Destinazione del risultato dell'esercizio						0
- attribuzione di dividendi						0
- altre destinazioni					(127.132)	(127.132)
Risultato dell'esercizio corrente					57.141	57.141
31.12.2009	30.000	6.000	116.746	0	57.141	209.887
Incrementi						0
Decrementi					(57.141)	(57.141)
Destinazione del risultato dell'esercizio						0
- attribuzione di dividendi						0
- altre destinazioni			57.141			57.141
Risultato dell'esercizio corrente					66.279	66.279
31.12.2010	30.000	6.000	173.887	0	66.279	276.166

FONDI PER RISCHI ED ONERI.

Non sussistono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.

Il valore di Euro 14.459 corrisponde alle indennità maturate al 31 dicembre 2010 dal personale dipendente, al netto delle anticipazioni corrisposte e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione.

La movimentazione del fondo nell'esercizio è riassunta nella seguente Tabella.

Ammontare del fondo al 31 dicembre 2009	Euro	16.600
Indennità liquidate	Euro	(10.465)
Accantonamento TFR a fondo	Euro	8.324
Ammontare del fondo al 31 dicembre 2010	Euro	14.459

La quota dell'esercizio accantonata si riferisce ai dipendenti che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema di previdenza complementare, hanno espressamente destinato alla Società il Tfr che matura dal 1° gennaio 2008.

DEBITI.

Valore iscritto al 31 dicembre 2010	Euro	85.028
Valore iscritto al 31 dicembre 2009	Euro	80.677
Variazioni dell'esercizio	Euro	4.351

I debiti, alla data del 31 dicembre 2010, ammontano complessivamente ad Euro 85.028.

Non sussistono debiti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

La società opera nella Provincia di Udine: non è pertanto significativa la suddivisione per aree geografiche in relazione all'ammontare dovuto ai creditori.

Debiti a breve termine.

I debiti a breve termine sono così suddivisi:

Debiti verso fornitori	Euro	21.048
Fatture da ricevere	Euro	13.604
Debiti tributari	Euro	23.196
Debiti verso istituti previdenziali	Euro	12.745
Debiti verso il personale	Euro	14.232
Note di accredito da emettere	Euro	203

Totale	Euro	85.028
---------------	-------------	---------------

I debiti aventi durata inferiore a dodici mesi registrano un incremento, rispetto al 2009, di Euro 4.351, passando da Euro 80.677 a Euro 85.028.

Debiti a medio/lungo termine.

Non sussistono

SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO.

VALORE DELLA PRODUZIONE.

Il prospetto che segue sintetizza la composizione della voce valore della produzione.

Valore della produzione	2010	2009	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	685.232	709.703	(24.471)
Variazione delle rimanenze	0	0	0
Incrementi immobilizzazioni	0	0	0
Altri proventi	2.326	16	2.310

COSTI DELLA PRODUZIONE.

Il prospetto che segue sintetizza la composizione della voce costi della produzione.

Costi della produzione	2010	2009	Variazione
Per mat. prime, suss., cons., merci	10.478	11.238	(760)
Per servizi	262.603	251.662	10.941
Per godimento beni di terzi	39.085	44.942	(5.857)
Per il personale	208.795	252.030	(43.235)
Ammortamenti e svalutazioni	18.692	15.937	2.755
Variazione rimanenze m.p. e merci	0	0	0
Accantonamenti per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	42.032	40.687	1.345

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.

I proventi ed oneri finanziari hanno subito le seguenti variazioni.

Proventi ed oneri finanziari	2010	2009	Variazione
Altri proventi finanziari	676	917	(241)

Interessi ed oneri finanziari	43	441	(398)
-------------------------------	----	-----	-------

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI.

I proventi ed oneri straordinari hanno subito le seguenti variazioni.

Proventi ed oneri straordinari	2010	2009	Variazione
Proventi straordinari	5.259	10.656	(5.397)
Oneri straordinari	0	2.230	(2.230)

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

L'onere relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione netta, in base alle regole di derivazione della base imponibile dai valori di bilancio.

Sono altresì indicate le imposte differite e anticipate calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il corrispondente valore ai fini fiscali.

Considerati gli importi estremamente contenuti che interessano le problematiche di fiscalità anticipata, non sussistono significative differenze tra l'onere fiscale in bilancio e l'onere fiscale teorico; pertanto in conformità con il disposto del Documento n. 25 della Serie OIC, al punto L, lett. d), si omette di indicare la riconciliazione con le relative spiegazioni.

Si evidenzia peraltro che la voce imposte anticipate è composta unicamente dall'onere fiscale relativo al maggior accantonamento civilistico effettuato al Fondo svalutazione crediti rispetto al valore fiscalmente ammesso, per un importo totale di euro 28.994, derivante da crediti maturati negli esercizi precedenti ed il cui incasso appare di difficile realizzazione.

Al 31.12.2010 il credito per "imposte anticipate" risulta così composto:

Descrizione	Differenze temporanee	Aliquota stimata	Imposte anticipate	Anno di stanziamento
Accanton. svalutazione crediti	11.486	27,50	3.159	2008
Accanton. svalutazione crediti	8.267	27,50	2.273	2009
Accanton. svalutazione crediti	9.141	27,50	2.514	2010
Totale	28.994	27,50	7.946	--

SEZIONE V - ALTRE INFORMAZIONI.**CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO**

Non sussistono.

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI.

In ossequio al disposto dell'articolo 10, della Legge 19 marzo 1983, n. 72, si precisa che sui beni tuttora in patrimonio non è stata eseguita in passato alcuna rivalutazione monetaria. Allo stesso modo si precisa che non si è fatto ricorso nemmeno all'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 342, né all'articolo 3 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, e pertanto nessuno dei beni sociali risulta essere stato assoggettato a rivalutazione.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.

Ai sensi della previsione dell'articolo 2497-bis, quarto comma, Codice Civile, ed in ossequio con i chiarimenti forniti nel documento O.I.C. n. 1, si riportano i dati essenziali relativi all'ultimo bilancio approvato (esercizio 2008) della Provincia di Udine, alla cui attività di direzione e coordinamento U.C.I.T. S.r.l. è sottoposta.

CONTO del PATRIMONIO 2009

ATTIVO		PASSIVO	
<i>descrizione</i>	<i>euro</i>	<i>descrizione</i>	<i>euro</i>
Immobilizzazioni	345.762.746,21	Patrimonio netto	233.943.511,74
Attivo circolante	238.650.966,23	Conferimenti	147.491.417,54
		Debiti	203.022.944,11
Ratei e risconti	50.844,93	Ratei e risconti	6.683,98
Totale attivo	584.464.557,37	Totale passivo	584.464.557,37
Conti d'ordine	160.119.609,25	Conti d'ordine	160.119.609,25

Il conto economico 2009 è stato approvato con un risultato positivo pari ad euro 11.190.514,14 così formatosi:

Descrizione	euro
A) Proventi della gestione	130.848.966,03
B) costi della gestione	124.047.499,06
Risultato della gestione (a-b)	6.801.466,97
C) proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	71.643,56
Risultato della gestione operativa (a-b+/-c)	6.873.110,53
D) proventi ed oneri finanziari	(1.019.549,83)
E) proventi ed oneri straordinari	5.336.953,44
Risultato economico d'esercizio (a-b+/-c+/-d+/-e)	11.190.514,14

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ai sensi delle ulteriori informazioni richieste dal codice civile, si precisa che la società:

- non possiede partecipazioni in imprese controllate e collegate, direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- non ha subito effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- non ha effettuato operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- non ha imputato oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- non ha realizzato proventi da partecipazioni, indicati nell'articolo 2425, numero 15), diversi dai dividendi;
- non ha prestiti obbligazionari in corso;
- non ha emesso strumenti finanziari;
- non ha patrimoni destinati ad uno specifico affare;
- non ha realizzato operazioni con parti correlate;
- non ha posto in essere accordi, i cui rischi e benefici siano significativi, non risultanti dallo stato patrimoniale;
- non ha contratto finanziamenti, di cui all'art. 2447-decies, destinati ad uno specifico affare;
- non possiede proprie quote né possiede quote o azioni di società controllanti;
- non ha acquisito né alienato, nell'esercizio, proprie quote né quote o azioni di società controllanti.

ESONERO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE.

Ai sensi dell'articolo 2435-*bis*, comma 4, del Codice civile, la nostra Società è esonerata dall'obbligo di redazione della relazione sulla gestione in quanto non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori soci, Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come è stato predisposto.

Quanto all'utile di Euro 66.279, si propone di destinarlo per intero alla riserva straordinaria.

NOTA CONCLUSIVA.

Si conclude la presente nota integrativa assicurando:

- che le scritture contabili sono state tenute in ottemperanza alle norme vigenti;
- che le poste di bilancio corrispondono alle risultanze contabili, tenendo conto che la rappresentazione in bilancio dei dati contabili ha reso necessaria una operazione di adattamento, di raggruppamento e di scorporo che ha comunque trovato piena ed esauriente illustrazione in un apposito prospetto di raccordo riportato in calce alle scritture contabili;
- che il presente bilancio rappresenta con chiarezza, e in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Il Presidente

- Paolo Piccini -



Allegato "B"

Provincia di Udine
Province di Udin

provincia.udine@cert.provincia.udine.it

AREA AMBIENTE
SERVIZIO ENERGIA

**Spett.le U.O. Gestione partecipazioni in Enti e
Società
SEDE**

**Oggetto: PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2010. □APPROVAZIONE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'UCIT
S.R.L. - SERVIZIO CONTROLLI IMPIANTI TERMICI L. 10/91 - NEL
CORSO DELL'ESERCIZIO 2010.**

Con la presente si riscontra la relazione illustrativa dell'attività svolta da UCIT srl nel corso dell'esercizio 2010, acquisita al prot. prov.le n. 52375/11 e pervenuta in data 18/04/2011, inoltrata dall'UCIT srl in ottemperanza dell'art. 15 del Contratto di Servizio tra l'Amministrazione Provinciale e la Società in oggetto.

Dall'analisi della relazione in parola emerge che nel corso dell'anno 2010 sono stati pianificati complessivamente n. 8.690 controlli ed effettuate n. 6.502 visite presso il domicilio degli utenti. I controlli annullati, per cause diverse come precisamente dettagliate nella relazione, sono stati n. 2.203, pari al 25,3 % dei controlli programmati.

Al paragrafo 1.8 della medesima relazione dal titolo "L'aggiornamento dei dati del catasto impianti", la Società, a seguito di specifiche valutazioni su dati acquisiti nel corso dell'anno, dichiara testualmente che "è realistico sostenere che il numero totale degli impianti presenti sul territorio non supera le 150.000 unità". Pertanto, visto il numero di controlli programmati nel corso dell'anno 2010, si può confermare il raggiungimento dell'obiettivo di programmazione minima prevista dal Contratto di Servizio e fissata al 5% degli impianti presenti.

ID: 1985001 Fascicolo: 2010/07.06/000006

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Marco Casasola il 10/05/2011 17.21.48 ai sensi degli artt.20 e 21 del D. Lgs. n.82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Piazza Patriarcato, n° 3 - telefono 0432 2791 - telefax 0432-279310 - Cod. Fiscale 00400130308 - www.provincia.udine.it

Pagina 1 di 2

Si deve tuttavia evidenziare che la maggior parte dei controlli annullati sono giustificati con la motivazione "*Destinatario trasferito o deceduto o cambiato (sconosciuto, irreperibile)*", pertanto si invita la suddetta Società a tenere monitorato ed aggiornato, in particolare nel numero e nelle anagrafiche degli utenti, il catasto degli impianti presenti, riducendo verosimilmente in tal modo l'incidenza eccessiva di tale causa sul totale delle visite ispettive annualmente programmate.

Nella medesima relazione, la Società inoltre dichiara di aver svolto nel corso del 2010 la sua attività di controllo in 69 Comuni, garantendo che tutti i Comuni del territorio provinciale sono stati soggetti a vista ispettiva almeno una volta dalla data di avvio del servizio.

Pertanto, per quanto di competenza del Servizio Energia, si ritiene di approvare quanto contenuto nella relazione stessa, invitando nel contempo la suddetta Società a monitorare e costantemente aggiornare il catasto degli impianti al fine di ridurre l'incidenza percentuale dei controlli annullati. Si rinnova, infine, l'invito ad includere nella prossima relazione al bilancio d'esercizio 2011 un quadro storico dettagliato dei comuni interessati dall'attività di controllo.

Distinti saluti.

**IL DIRIGENTE
SERVIZIO ENERGIA
(o suo Delegato)**

Pratica trattata da:
VALENTINA BORDET